

Il violoncello.

Materiali, parti e accessori.

Pier Paolo Maccarrone

**IL VIOLONCELLO.
MATERIALI, PARTI E ACCESSORI.**

PREMESSA

Questo libro nasce dal desiderio di scrivere su uno strumento musicale che mi ha affascinato sin da piccolo e ancora oggi rappresenta una delle mie gioie più grandi. Quando ho cominciato a studiare il violoncello avevo dieci anni e come tutti i bambini non riuscivo ad apprezzarlo del tutto, ma non appena ho cominciato ad ascoltarlo sentivo crescere nel mio cuore forti emozioni che mi invogliavano a suonarlo. Credo si possa definire amore ed è certamente una delle cose più belle che mi potesse accadere nella vita. Di questo devo ringraziare i miei genitori che per tutti i miei studi mi hanno sostenuto e incoraggiato. Iniziare lo studio di uno strumento musicale richiede pazienza, passione e dedizione, ma credo che la musica e il fare

musica siano tra le cose più belle del creato e tutti dovrebbero provare.

Viviamo dei momenti storici difficili nei quali la cultura sembra essere di secondo ordine nella gerarchia delle cose necessarie nella vita dell'uomo, credo invece che investendo in cultura l'uomo possa solo migliorare e progredire in tutti i sensi. Spero che il lettore trovi utile questo mio lavoro e magari possa innamorarsi anch'egli della musica come è accaduto a me parecchi anni fa.

Buona lettura.

Pier Paolo Maccarrone

IL VIOLONCELLO



Il **violoncello** è uno strumento musicale del gruppo dei cordofoni ad arco, è dotato di quattro corde, accordate ad intervalli di quinta giusta. Rientra nella sottofamiglia dei

"violini", di cui fanno parte quegli strumenti con quattro corde, accordati ad intervalli di quinta, che presentano dei tagli ad "effe" sulla tavola armonica (o piano armonico).

Il violoncello nasce in Italia nella seconda metà del secolo XVI. Il violoncello strutturalmente non differisce dal violino, se si esclude la punta di legno, metallo o fibra di carbonio, detta puntale. Il puntale è di lunghezza variabile ed è applicato alla fascia inferiore del violoncello ne costituisce il punto d'appoggio, tenendolo sollevato da terra. Il puntale è stato applicato allo strumento solo nel sec. XIX dal noto violoncellista belga François Servais¹.

Il violoncello si suona da seduti tenendo lo strumento tra le gambe, poggiato sul puntale. L'esecutore muove l'archetto con la mano destra trasversalmente sulle corde. Le dita della mano sinistra possono agire sulla tastiera premendo sulle corde per diminuirne la lunghezza, modificando così la frequenza del

¹ **François Adrien Servais** (Hal, Bruxelles, 1807-66) violoncellista e compositore belga. Allievo di J. N. Plantel, intraprese dal 1834 una brillante carriera concertistica che lo rese famoso in tutta Europa. Compose fantasie, concerti e duetti per il proprio strumento, ma lo si ricorda soprattutto per i suoi apporti alla tecnica violoncellista. Fu definito da Berlioz il "Paganini del violoncello". Musicisti furono i figli Joseph (1850-85), violoncellista, e François-Mathieu (1846-1901), direttore d'orchestra.

suono ottenuto. Come gli altri strumenti ad arco, anche il violoncello può essere pizzicato sia con la mano destra che con la mano sinistra.

Il violoncello produce un suono molto ricco in armonici, dal timbro scuro e profondo. Ha il suono più grave tra gli strumenti del quartetto d'archi e produce un suono molto vicino alla voce umana.

Estensione del violoncello



Il violoncello e la liuteria

Sin dal 1550 grandi liutai quali A. Amati, Maggini e Gaspare da Salò crearono magnifici esemplari di violoncelli. Anche il sommo Stradivari ne ideò alcuni nei quali la cassa armonica misurava 79 cm di lunghezza; successivamente la ridusse a 75 cm, dimensione universalmente accettata, e diapason relativi alla lunghezza con un rapporto cello-diapason di circa 54/100.

Alcune misure di Celli Stradivari sono:

- * Mediceo cm 79,7 diap. 43,2 anno di costruzione 1690
- * Servais cm 79,2 diap. 42,8 anno di costruzione 1701
- * Bläss cm 75,9 diap. 40,6 anno di costruzione 1698
- * Duport cm 75 diap. 40 anno di costruzione 1711

Per allentare la tensione delle corde sulla tavola armonica e permettere al ponticello una vibrazione più libera, oggi il naso del manico si costruisce più in alto, portando l'attacco allo zoccolo superiore, compresa la tastiera a mm 30-34, il che equivale allo spessore del pollice della mano che deve passare liberamente sotto la tastiera. Ciò serve a diminuire l'angolo che le corde formano sul ponticello e quindi la diminuzione della

pressione sul piano armonico a vantaggio del suono. Anche l'innalzamento del capotasto inferiore di qualche millimetro giova al suddetto scopo.

Le misure del violoncello moderno sono:

- lunghezza del manico dal capotasto al bordo della tavola armonica: cm 28
- lunghezza della tastiera: cm 58,5
- altezza della tastiera alla tavola armonica dello zocchetto superiore: cm 2,5/2,7
- altezza fra il bordo interno della tastiera e la tavola armonica: cm 5/6,5
- diapason: cm 40-40,5
- spessore del manico: cm 2,7/3
- lunghezza del corpo da bordo a bordo: cm 75
- spessore del manico alla quarta posizione: cm 3,1
- altezza della fascia: cm 12

Altri liutai memorabili ed illustri che costruirono e costruiscono violoncelli per oltre 400 anni soprattutto in Italia furono: N. e G. Amati, J. Stainer, C. Bergonzi, G. P. e P. Maggini, G. Guarneri del Gesù, G. B. Guadagnini, A. e N. Gagliano, A. e G. Grancino, D. Montagnana, C. Oddone, G. B. Rogeri, G. e F. Tononi, R. e G. Antoniazzi, M. Goffriller, A. Pollastri, C. Testore, G. B. Vuillame, L. Bisiach, D. Tecchler, B. Carlson, G. Dindo ecc.

L'accordatura delle quattro corde corrisponde a quella della viola do-sol-re-la ma un'ottava più bassa. La scrittura per violoncello data la sua notevole estensione (6 ottave) è effettuata con l'ausilio di tre chiavi: di basso per il registro grave, di tenore per il registro medio, di violino per il registro acuto

Il violoncello conosce il suo primo periodo di lustro e di affermazione come strumento solista in Italia, intorno al 1650 grazie a **Giovanni Battista Vitali**, suonatore di Violone, con le *Partite sopra diverse Sonate*. In Emilia con le *Sinfonie a 2* di **G. Bononcini**², i *Ricercari* (1689-91) di **D. Gabrielli**³, le sonate e

² **Giovanni Maria Bononcini** (Buononcini) (1642-1678) nato da padre violinista e compositore: attivo alla corte di Modena, aveva scritto un trattato, *Musico pratico*,